

## L'ALLARME

Nella sala operativa della caserma dei vigili del fuoco di Trento la regia del comitato anti crisi in seduta permanente

Il capo della Protezione Civile De Col: «Dobbiamo essere pronti a evacuare gli ospedali con un preavviso di 40 minuti»

# Tutto il Trentino in allerta per la «Notte del satellite»

Allerta. Da ciascun sindaco (in quanto responsabili comunali di protezione civile) a ogni singola unità di vigili del fuoco, dalle strutture di carattere sanitario (ospedali, case di riposo e cliniche private, tutti preavvisati della possibilità di dover far evacuare l'edificio in brevissimo tempo) sino ai responsabili dei trasporti pubblici e delle infrastrutture di mobilità. Non c'è stato esponente delle istituzioni o dirigente pubblico o tecnico, a vario titolo coinvolti nell'emergenza, che la Protezione civile trentina, in vista di quella che fin da subito è stata battezzata «la notte del satellite», abbia dimenticato di allertare. Un «tam-tam» tecnico-istituzionale contraltare della capillare opera di comunicazione pubblica messa in campo per avvertire la popolazione del rischio della caduta, sul territorio della provincia, di uno dei frammenti in cui il satellite Uars della Nato si sarebbe da lì a poche ore frantumato al contatto con l'atmosfera terrestre. «Ruota proprio tutto attorno all'ora in cui il satellite entrerà in atmosfera - spiegava ieri sera un indaffarato Raffaele De Col, numero uno della protezione civile trentina -. Se il contatto avverrà tra le tre e le quattro del mattino, la nostra provincia,

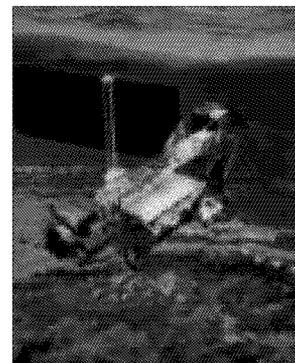
così come quella di Bolzano, tutte le province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, e i territori di Brescia e Sondrio, potrebbe essere coinvolta dalla caduta dei detriti».

Un'eventualità, questa, che De Col e il suo staff si preparavano ad affrontare con la consapevolezza di poter essere costretti a prendere, eventualmente, decisioni pesantissime in pochi minuti. Decisioni come, appunto, l'evacuazione immediata degli ospedali. «Il fatto è che l'area dell'impatto - aggiungeva De Col - potrà essere calcolata nell'ordine di una stima di una quarantina di chilometri quadrati solo quaranta minuti prima dell'impatto».

Centro nevralgico della macchina della prevenzione la sala operativa della caserma dei Vigili del fuoco di Trento. Questa la sede del Comitato operativo in seduta permanente: componenti della squadra, presieduta dallo stesso De Col, i vertici della Protezione civile e dei Vigili del fuoco locali, in collegamento costante tramite videoconferenza con le squadre di monitoraggio di Roma, dove c'era «in rappresentanza» della nostra provincia l'ingegnere Vittorio Cristofori.

Tutto predisposto in attesa dell'aggiornamento costante

dei calcoli sulla traiettoria dei detriti. Calcoli effettuati in contemporanea da tre diversi soggetti. Oltre al nostro Cern, un centro scientifico all'avanguardia in India e uno in Francia. «Sono del resto calcoli complicatissimi - concludeva De Col - che devono per forza essere effettuati da più laboratori contemporaneamente. Ma non basta: anche noi qui a Trento saremo pronti a ricevere i dati e a verificarli ulteriormente per conto nostro».



Addetti alla «Notte dei ricercatori» esorcizzano la paura per la caduta del satellite (a sinistra) con dei caschi da cantiere

